

## IL RUOLO DEL PCI NELLA RISTRUTTURAZIONE CAPITALISTICA DELL'UNIVERSITA'

Compagni,

la ripresa della lotta all'interno dell'Università esige una chiarificazione sui ruoli sostenuti oggi dalla DC e dal PCI. Si assiste ad un chiaro tentativo, da parte del PCI, di svuotare la nostra azione del suo contenuto di lotta di classe e di strumentalizzare il movimento per imporre una legge falsamente democratica che in effetti ricalca (peggiore in alcuni punti) la proposta di Legge Malfatti.

Tale proposta prevede: 1) prolungamento della durata degli studi, di almeno 3 anni con l'istituzione del "dottorato di ricerca", titolo indispensabile per poter lavorare. 2) Aumento delle tasse. 3) Blocco dei piani di studio individuali. 4) Riduzione degli appelli annuali a due. 5) Espulsione dei 2/3 degli attuali precari dall'Università. 6) Esclusione completa degli studenti dalla ricerca, attraverso la creazione dei Dipartimenti, organi a direzione baronale che sovrintendono ad ogni forma di ricerca. 7) Controllo dei dipartimenti da parte di un ulteriore organo di potere baronale, il Consiglio Nazionale Universitario. La proposta del PCI invece soddisfa in maniera più razionale le attuali esigenze di ristrutturazione del mercato del lavoro, come richiesto dal capitale monopolistico-imperialista.

Anche la proposta del PCI prevede tutta una serie di organi burocratici (dipartimenti, consigli di ateneo, CNU) differenziandosi nel controllo di questi organi ancora più capillare, attraverso i sindacati, le regioni, le provincie e i comuni soddisfacendo così alle proprie esigenze di decentramento amministrativo-economico.

Il PCI modifica la proposta Malfatti in un'ottica ancor più antioperaia, nei seguenti punti che riportiamo integralmente per gli articoli più significativi: 1) Espulsione totale dei precari dall'Università (art 29). 2) Responsabilizzazione, mobilità e sfruttamento del personale non docente, con il miraggio di conseguire un livello superiore (art 29, comma 9). 3) Soppressione e/o creazione di indirizzi universitari a seconda delle esigenze di produzione, con conseguente introduzione del numero programmato degli studenti o della loro canalizzazione anch'essa finalizzata agli interessi padronali (art 4 e art 29 comma 4). 4) "Attuare una progressiva conversione delle forme monetarie di assistenza in erogazione di servizi individuali collettivi" (letterale soppressione del presalario) art 29 comma A.

Ecco il diritto allo studio e alla ricerca garantito agli studenti!!

5) Il dottorato di ricerca della proposta Malfatti viene sostituito con l'assegnazione di contratti ai neo-laureati, mediante concorso selettivo a numero chiuso. I contrattisti devono seguire due bienni propedeutici di ricerca, fondamentali per la qualificazione professionale. (art 31) Si sottolinea l'esistenza di un esame al secondo anno che tende alla espulsione dei contrattisti. (Se si superano tutti questi blocchi un insegnante può lavorare dopo 8 anni e un medico ospedaliero dopo 10).

Su queste sconsolanti premesse proponiamo una LOTTA SENZA QUARTIERE

segue

A) Sabotare il tentativo di riqualificazione elitaria della scuola e della Università , spezzando i meccanismi selettivi , lottando contro i provvedimenti repressivi intaccando i procedimenti di diversificazione dei tracciati di laurea :

NO AL NUMERO CHIUSO

SPEZZIAMO GLI SBARRAMENTI , I PUNTELLI DEL NOSTRO PRECARIATO DISOCCUPATI e SUPERSFRUTTATI sul mercato del lavoro , SELEZIONATI a scuola : sarebbe questa la ricomposizione di lavoro manuale e di lavoro intellettuale ?

Ci battiamo per :

- 1) la liberalizzazione dei piani di studio
- 2) appropriazione collettiva degli esami più selettivi attraverso assemblee politiche autogestite
- 3) seminari fiscalizzati, aperti, autogestiti
- 4) immissione in ruolo del precariato universitario

B) Contro gli organi collegiali , sedi di mistificata democrazia e di reale connessione imperialista tra scuola e mercato del lavoro e di reale repressione , propulsori di falso rinnovamento culturale e di reale aggiornamento tecnico ed ideologico borghese .

FUORI LA DEMOCRAZIA BORGHESE DALL'UNIVERSITA'

DICHIARIAMO DECADUTI I PARLAMENTINI

FACCIAMO SALTARE LE SEDIE DEI FUTURI TECNOCRATIE MANAGERS , addestrati dal capitale con la benedizione del PCI

C) Contro l'attacco alle condizioni di vita degli studenti in nome della produttività sociale e del contenimento della spesa pubblica:

CI VOLETE DISOCCUPATI o PRECARI ? ALLORA PAGATECI.

1) Presalario: livello di reddito massimo per gli aventi diritto: L. 6.000.000 contro l'assurdità dei 2.500.000 attuali ( il tetto va commisurato solo sul "capofamiglia" ) . Elevamento a 1.000.000 della retta , 2.000.000 per i fuori sede . Sganciamento per la riscossione dal criterio meritocratico sulla regolarità degli esami .

2) Non pagheremo una lira di aumento di tasse

3) Per le mense ; nessun aumento , miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio , contro il supersfruttamento e la mobilità degli operai della mensa , riduzione dell'orario di lavoro , aumenti dello organico , apertura di nuovi punti mensa , aperti a tutti a prezzo politico .

4) La casa ; contro la speculazione delle immobiliari in concerto con le operazioni di risanamento dei centri storici ad opera degli "amministratori dalla mani pulite" occupiamo le case sfitte , esigiamo il fitto politico ( pagato magari dalle giunte )

CIP , Bologna , 8-II-77 ,  
via Avesella 16/B

PARTITO COMUNISTA  
(Marxista-Leninista) ITALIANO